

# Rapporto

numero

**4782 R**

data

6 aprile 2005

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

**della Commissione della legislazione  
sulla mozione 2 febbraio 1998 presentata da Moreno Colombo e  
Maurizio Albisetti per la creazione di una Commissione di coordina-  
mento sui rapporti tra Cantone e Comuni  
(v. messaggio 25 agosto 1998)**

## **1. LA MOZIONE 2 FEBBRAIO 1998 DI MORENO COLOMBO E MAURIZIO ALBISETTI**

Moreno Colombo e Maurizio Albisetti hanno presentato in data 2 febbraio 1998 una mozione nella quale si postula la creazione di una Commissione di coordinamento sui rapporti tra Cantone e Comuni con il compito di elaborare in primo luogo uno strumento di analisi finanziaria sui flussi finanziari tra i due enti, e di aggiornare lo stesso in caso di cambiamenti legislativi.

I mozionanti ricordano il progetto di armonizzazione fiscale attuato dalla Confederazione e teso a migliorare i flussi finanziari tra Confederazione e Cantoni. A dire dei medesimi mozionanti questo discorso non è mai stato seriamente affrontato a livello cantonale e i pacchetti di risparmio, proposti dal Governo al Parlamento a scadenze più o meno regolari, hanno ripercussioni anche importanti sulle entrate, sulle uscite e sui compiti affidati ai Comuni stessi.

Nella mozione si sottolinea la necessità di disporre di uno strumento aggiornato che permetta di chiarire i flussi finanziari tra Cantone e Comuni, tenuto conto della ripartizione dei compiti fra questi due enti, nonché l'importanza di coinvolgere i Comuni nel "processo di revisione della ripartizione delle risorse fiscali, ma anche di nuove impostazioni dei rapporti tra i due enti pubblici". A mente dei mozionanti questa Commissione dovrà essere interpellata e consultata dal Consiglio di Stato ogni qualvolta il Cantone intende modificare i rapporti finanziari o istituzionali tra Cantone e Comuni.

## **2. LA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Il Consiglio di Stato, nel suo messaggio n. 4782 si dice consapevole dell'importanza della questione legata alla ridefinizione dei rapporti finanziari e di competenza tra Cantone e Comuni (cfr. scheda 9 del primo e del secondo aggiornamento delle linee direttive e PF 1996-1999 e scheda 8 che tratta della riorganizzazione istituzionale del Cantone).

Dopo la presentazione della mozione in oggetto, il Dipartimento delle istituzioni ha presentato il dossier "Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare", nel quale sono evidenziati i dati principali relativi alla difficile situazione del Comune ticinese, è stato messo in consultazione il progetto di Legge sulle aggregazioni coordinate tra i Comuni, sono state

poste in procedura di consultazione le proposte di Legge sulla perequazione intercomunale e di Legge sulla collaborazione intercomunale.

A dire del Governo la creazione di una Commissione di coordinamento "non è opportuna in quanto vanno invece privilegiati ambiti di lavoro che conducano ad una celere realizzazione dei quattro grandi progetti voluti dalle schede 8 e 9 citate in precedenza, progetti che debbono condurre finalmente al riesame dei rapporti tra Cantone e Comuni, segnatamente:

- il progetto aggregazioni (la creazione di partner funzionali per il Cantone);
- il progetto di perequazione finanziaria diretta (trovare la giusta ripartizione delle risorse tra i due livelli istituzionali);
- il progetto di perequazione finanziaria indiretta (definire una corretta politica di sostegno finanziario da parte del Cantone);
- il progetto della collaborazione intercomunale (agglomerazioni e consorzi per una maggiore efficacia degli enti intercomunali)."

### **3. L'AUDIZIONE DEL MOZIONANTE**

La Commissione della legislazione ha sentito Moreno Colombo nella sua seduta del 16 giugno 2000. Il mozionante ha osservato che nel rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2000-2003, alla scheda programmatica 6, punto 5, si parla di ridefinizione del rapporto Cantone/Comuni e del rafforzamento dei Comuni, per il tramite del processo aggregativo.

Il mozionante ha riconosciuto il fatto che il Consiglio di Stato si è già mosso nella direzione della mozione, anche se va pur detto che la mozione pretende qualcosa di più. Per i mozionanti prioritaria è la revisione dei flussi finanziari e delle competenze tra Cantone e Comuni. Con l'atto parlamentare essi vogliono sollecitare un migliore coordinamento fra i flussi tra Cantone e Comuni, per il tramite della proposta Commissione, e in ossequio al principio "chi comanda paga".

### **4. LA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE**

Il tema è sicuramente attuale ma nel contempo estremamente complesso, e i rapporti finanziari diretti e indiretti tra Cantone e Comuni sono così numerosi che una Commissione di coordinamento, come quella qui proposta, non permetterebbe un adeguato risultato.

La Commissione si è pure chiesta se è realmente opportuno che il Legislatore dia indicazioni al Consiglio di Stato per l'istituzione di una Commissione di coordinamento sui rapporti tra Cantone e Comuni.

La Commissione della perequazione intercomunale, simile per certi aspetti a quella proposta, è già operante e si occupa parzialmente anche di questi flussi finanziari, perlomeno per quanto riguarda i Comuni più deboli.

La Commissione della legislazione non ritiene opportuno istituire la prospettata Commissione, che avrebbe competenze poco chiare e che ben difficilmente potrebbe portare a risultati concreti. È dell'avviso che se il Governo ritiene di aprire un dialogo con i Comuni

deve farlo de motu proprio. La Commissione ritiene altresì, senza in questo voler dichiarare irricevibile la mozione, che una simile richiesta non rientra nelle competenze specifiche del Gran Consiglio e si sovrappone ad altri organismi già esistenti.

È opinione diffusa nella Commissione che non è istituendo nuove commissioni consultive, che peraltro già esistono, che si risolvono le surriferite situazioni; occorre semmai concentrare gli sforzi laddove si lavora su questo fronte e sollecitare il Governo, affinché affronti questi aspetti, in modo particolare quello legato ai flussi finanziari tra Cantone e Comuni, nonché nel farsi garante in merito alle questioni di equilibrio e di sopportabilità nell'ambito della ripartizione della ricchezza, al di là di quello delle aggregazioni nel quale comunque s'intreccia.

Per tutti questi motivi, osservazioni e considerazioni, la Commissione della legislazione invita questo Parlamento a respingere la mozione 2 febbraio 1998 presentata da Moreno Colombo e Maurizio Albisetti per la creazione di una Commissione di coordinamento sui rapporti tra Cantone e Comuni.

Per la Commissione della legislazione:

Felice Dafond, relatore

Allidi-Cavalleri - Bobbià - Carobbio W. -

Fiori - Genazzi - Ghisletta D. - Jelmini -

Mellini - Pantani - Pedrazzini - Quadri